



COLOGNOLA. Si allunga la lista delle tragedie sulla Sp 10: dopo due mesi è morto Luciano Dalla Preda. Oggi il funerale

Val d'Illasi, un'altra vittima «Variante ferma da 10 anni»

Il sindaco amareggiato: «La strada è fra le priorità della Regione, bisogna collegare il tratto dalla rotonda di via Carrozza alla località Olmo di Illasi»

Monica Rama

Non ce l'ha fatta Luciano Dalla Preda, il pensionato di 77 anni di Colognola, rimasto coinvolto nell'incidente sulla strada provinciale 10 della Val d'Illasi accaduto il 9 gennaio scorso nei pressi di località Decima, all'altezza dell'incrocio con via XXIV Maggio.

L'auto dell'anziano, che si stava immettendo sulla Sp 10 da una strada laterale, era stata colpita da un'ambulanza che stava portando all'ospedale di San Bonifacio un'ospite della casa di riposo di Illasi. Le condizioni dell'uomo erano apparse gravi fin da subito tanto da essere trasportato con l'elicottero del 118 all'ospedale di Borgo Trento dove era stato ricoverato nel reparto di Terapia intensiva della Neurochirurgia e poi in quello di Medicina dell'ospedale di San Bonifacio.

Il sindaco Alberto Martelletto ha appreso con dolore la notizia della scomparsa di Dalla Preda, che conosceva anche perché è il suocero del funzionario comunale Daniele Monesi, responsabile del settore tributi. «Luciano è stato tenuto in coma farmacologico, ma

poi purtroppo è andata così», commenta Martelletto costretto ad aggiornare il numero delle vittime di questa strada che, in attesa del completamento della nuova Sp 10, è l'arteria principale della Val d'Illasi, gravata da traffico intenso.

Qui, malgrado tutti i deterrenti, la tentazione a premere sull'acceleratore c'è, rendendola, quindi, poco sicura.

«Si tratta dell'ultima persona deceduta, in ordine di tempo, sulla Sp 10, dove negli ultimi 8 anni si sono contate ben cinque vittime in incidenti soprattutto nel tratto che va da Stra' a Illasi», tira le somme il sindaco che, pochi giorni dopo l'ultimo sinistro, in cui era rimasto coinvolto Dalla Preda, non aveva esitato a sollecitare dalle pagine del nostro giornale la conclusione dei lavori sulla nuova Sp 10.

Martelletto rimane del parere che «è necessario portare a termine la nuova Sp 10, collegando il tratto dalla rotonda di via Carrozza a Colognola con il pezzo di strada di località Olmo di Illasi che è fermo da 10 anni. Questo per diminuire il traffico sulla vecchia strada provinciale dove, in attesa del completamento della nuo-



Luciano Dalla Preda, 77 anni



Il semaforo all'incrocio di Decima, lungo la strada provinciale 10

Luciano è stato in coma farmacologico ma poi purtroppo è andata così

ALBERTO MARTELLETO
SINDACO DI COLOGNOLA

va arteria, si continuano a contare incidenti e vittime. Per il momento non ci sono novità», fa sapere il primo cittadino, «anche perché il Consiglio regionale, al quale mi sono ri-

volto pur sapendo che il capitolo strade e viabilità non riseriva prospettive rosee, ha il bilancio in corso d'opera. Spero che la Regione rispetti le priorità date dalla Provincia».

ZEVIO. Il sindaco Ruzza interviene sulla polemica per il mancato rispetto della parità di genere

«I cittadini dovranno pagare novemila euro per il ricorso»

Vesentini: «Bastava approvare la mozione per non avere costi»

Divampa la polemica sul ricorso al Tar presentato, nei giorni scorsi, dalla consigliera comunale Giorgia Vesentini (Zbc) per ottenere il rispetto della legge Del Rio sulla parità di genere in giunta. Il sindaco Diego Ruzza, infatti, attacca la mossa davanti ai giudici amministrativi della capogruppo di centrosinistra. Dice: «Resistere a questo superfluo ricorso presentato da una donna che si atteggia a paladina dei più deboli, costerà quasi 9 mila euro ai contribuenti zeviani. Soldi che sarebbe stato più opportuno spendere in opere e servizi sociali. Ci sono altri Comuni non in linea con la legge Del Rio, oltre al nostro - Oppeano, Veronella, Montecchia e Cavaion, ad esempio - ma lì nessuno si è sognato di ricorrere al Tar distraendo risorse pubbliche importanti».

«Nella mia compagine amministrativa», chiosa poi il sindaco, «è stata eletta una sola donna, inserita in giunta. È vero che si possono nominare assessori esterni ma ciò, a mio giudizio, equivarrebbe a una

mancanza di rispetto verso chi, in campagna elettorale, ci ha messo la faccia per raccogliere voti».

Ruzza si domanda «perché in nome dell'aberrante legge Del Rio, che sta creando solo problemi e interpretazioni diversificate, in giunta dovrebbero sedere esterni all'oscuro dei meccanismi della politica amministrativa». Il sindaco è convinto che «le donne hanno pari possibilità degli uomini di correre in politica». E personalmente si dice «contrario a nominare chi non è stato eletto». È stato il no della maggioranza a discutere la mozione sulla parità di genere, a fine febbraio presentata in Consiglio dalla Vesentini, a indurre la consigliera a ricorrere al Tar. Motivo del «niet» addotto dalla compagine Ruzza: «L'argomento non è di pertinenza dell'assemblea».

«Se però la mozione fosse stata discussa e approvata non ci sarebbe stato alcun costo da parte del Comune», argomenta la Vesentini, respingendo l'accusa di causare inutile spre-

co di denaro pubblico. Che aggiunge: «Dal punto di vista morale mi è costato moltissimo mettermi in lite con l'amministrazione, sapendo di esporla a spese. Ma ha prevalso la necessità di far rispettare la legge Del Rio in cui credo. Il principio va al di là del governo di Zevio. Si tratta di una battaglia che porto avanti in nome della Conferenza delle donne democratiche e grazie al patrocinio gratuito dell'avvocato Stefania Sartori, sensibile ai temi della parità di genere».

Per non esporsi a eventuali risarcimenti pecuniari in caso di sentenza avversa, la Vesentini non ha chiesto al Tar di sospendere il provvedimento con cui Ruzza, un paio di mesi fa, ha rimpastato la giunta includendo la sola donna eletta dalla compagine Ruzza, l'istruttrice Paola Conti. Perciò è probabile che il Tribunale amministrativo dica la sua nel giro di circa un anno. Quella sentenza fosse favorevole alla Vesentini, il Comune potrebbe adeguarsi alla parità di genere oppure, ipotesi più pro-



Giorgia Vesentini

babile, ricorrere al Consiglio di Stato, con ulteriori lungaggini e spese a carico di entrambe le parti in causa. Considerati i tempi della giustizia amministrativa, la sentenza di secondo grado potrebbe giungere a mandato Ruzza già concluso, tra un paio d'anni.

«Pazienza se sarà così», commenta Vesentini. «Il nostro scopo non è mettere in crisi l'amministrazione ma far valere un principio in cui crediamo e che, appunto, va molto oltre i confini di Zevio». ●P.F.

SOAVE. Aperitivo culturale a Rocca Sveva

La blogger Farnese racconta il rapporto fra le donne e il vino

L'irriverente scrittrice presenta nella sede della Cantina il suo ultimo romanzo sul «rosso»

Prosegue la rassegna letteraria promossa dalla Cantina di Soave, una serie di incontri mensili con l'autore caratterizzati dall'abbinamento di un libro appena uscito in libreria ad un calice di vino, in virtù del binomio vino e cultura.

Protagonista dell'incontro che si terrà nella sede Rocca Sveva lunedì 23 marzo alle 19, in occasione di Vinitaly, sarà l'irriverente scrittrice e blogger Daniela Farnese. L'autrice, tra gli altri, del bestseller «Via Chanel Numero 5» e di «I love Chanel», presenterà il suo romanzo «A noi donne piace il rosso» (Newton Compton).

L'autrice verrà presentata da Carlo Vischi, direttore della collana «Trenta Gourmet» e da Maria Teresa Deiana. Cantina di Soave ha scelto di abbinare a questo libro il Valpolicella Ripasso Rocca Sveva 2011.

La rassegna letteraria, ideata dalla Cantina di Soave, nasce dal presupposto che il vino sia

PESCANTINA. Primo incontro informativo

Sindrome Pandal Una malattia rara tra mente e corpo

Colpisce bambini e adulti. Pochi dottori la conoscono e sono impreparati anche insegnanti e genitori

Bambini iperattivi, con tic vari e diagnosi di disturbi ossessivo compulsivi, curati in molti casi con psicofarmaci. Invece potrebbero soffrire di malattie rare, come la Sindrome Pandal, che colpisce bambini dai tre anni all'età puberale, ma anche adulti, con infezioni da streptococco in grado di disturbare il comportamento. E va curata con antibiotici. Ma ancora pochi dottori la conoscono e sono impreparati anche insegnanti, educatori e genitori.

Per colmare questo vuoto un gruppo di medici, specialisti in immunologia, endocrinologia e psicologia clinica, coordinato dalla neuropsicologa Elisa Paravati, organizza a partire da oggi, in scuole e teatri di tutte la provincia, una serie di incontri informativi, a ingresso libero, inerenti a tematiche riguardanti la mente e il corpo come espressione di un sistema integrato in cui tutto è collegato e si influenza vicendevolmente. Si rivolgono a mamme e papà, ragazzi, docenti, medici di famiglia e quanti, per lavoro o vita personale, si rapportano in particolare con bambini e giovani.

Il primo incontro si terrà stasera al teatro Bianchi di Pescantina, alle 20.30, promosso

dagli Istituti Comprensivi 1 e 2 di Pescantina e Bussolengo in collaborazione con le rispettive amministrazioni comunali. Altri ne seguiranno, a fine marzo a Bardolino e poi in altri paesi.

Al centro della serata a Pescantina, intanto, ci sarà la sindrome Pandal: la illustrano la dottoressa Paravati, specialista in Medicina Psicosomatica e Psicodiagnostica, l'immunologo dell'ospedale di Borgo Roma (Verona) Riccardo Ortolani e il neuropsiciatra dell'Ulss 22 Emanuele Zullini.

Si parte dalla tesi per cui gli autoanticorpi possono influenzare il comportamento. A quel punto, anche e soprattutto nei bambini, va curato subito il sistema immunitario con medicine adeguate e non la mente con gli psicofarmaci. «È stato dimostrato un legame diretto di causa effetto tra sistema immunitario e disturbi mentali» spiega la dottoressa Paravati. «La scoperta è frutto di una ricerca condotta da Mario Capecchi, italiano naturalizzato statunitense, nel 2007 insignito del premio Nobel per la medicina. Lui stesso ha detto che tale scoperta dovrebbe ispirare i ricercatori a pensare a nuove potenziali terapie di tipo immunologico per i disturbi psichiatrici. C'è dunque bisogno di una nuova prospettiva, che ci aiuti a vedere l'uomo come un sistema interagente nelle sue parti». ●C.M.

MEZZANE

Tre medici a confronto sulla carenza di vitamina D

Una serata incentrata sulla vitamina D, promossa dalla biblioteca di Mezzane di Sotto in collaborazione con «Vivi Mezzane». L'evento è previsto per venerdì 20 alle 20.15 nella sala civica del Comune, nel cortile di villa Maffei, e può considerarsi l'anteprima del congresso «Nutrire la crescita. Le tre età della vita» che si terrà a Verona nel palazzo della Guardia il 9 maggio, nell'ambito di Expo 2015.

Perché questo interesse nei confronti della vitamina D? La luce solare è la migliore e più naturale sorgente di vitamina D che l'organismo è in grado di assumere nella quantità necessaria eliminando quella eccedente. E' proprio la mancanza di esposizione alla luce solare il fattore più rilevante di una sempre più diffusa carenza o insufficienza di vitamina D in molte persone.

Ospiti della serata: il professor Luca Dalle Carbonare (Università di Verona), il dottor Ermes Vedovi (Azienda ospedaliera di Verona) e il professor Angelo Pietrobelli (Università di Verona). Moderatore della serata sarà il giornalista Matteo Bellamoli. ●G.C.